



Ucraina, Trump d'ora in poi via libera per produzione Patriot? Costi elevati e incogniti tempi

Descrizione

(Adnkronos) - Il via libera alla cessione all'Ucraina della licenza per la produzione di missili intercettori per il sistema di difesa Patriot, per consentire l'avvio della produzione già entro due o tre mesi, di Donald Trump ieri ad Ankara, si presenta come una svolta positiva - data l'incapacità di Kiev a intercettare missili balistici, a fronte del successo crescente nel bloccare droni e missili da crociera - ma è ancora troppo vaga per poter essere considerata davvero così. Ed è accompagnata dal prevedibile - nyet - all'invio all'Ucraina di missili intercettori dei magazzini Usa, in carenza come quelli degli alleati nel Golfo e in Europa. - Ne abbiamo, ma non così tanti. Anche noi ne abbiamo bisogno - ha constatato il Presidente americano, nel momento in cui si stima che le riserve degli Stati Uniti non saranno ricostituite almeno fino al 2028, anche tenendo conto del recente aumento della produzione. La sconsolante sintesi strategica è che la Russia produce più missili balistici di quanto gli Stati Uniti riescano a produrre intercettori.

La promessa di Trump è vaga perché il Presidente americano non ha precisato se Kiev sarà autorizzata a produrre i Pac-2 o i Pac-3, missili con capacità di gran lunga superiori. Lo stesso Trump ha poi ammesso di non aver ancora informato le compagnie produttrici (Lockheed Martin e RTX Corporation, già Raytheon) della decisione annunciata ieri a Volodymyr Zelensky. Non è poi chiara la disponibilità delle componenti cruciali per la produzione degli intercettori e i tempi dell'apertura di una intera catena di rifornimento di queste componenti all'Ucraina che dovrà poi aprire una fabbrica, ghiotto obiettivo per le forze di Mosca, che dovrà quindi essere protetta da batterie di Patriot da sottrarre altrove.

Negli ultimi due attacchi massicci delle forze di Mosca contro Kiev, nella notte fra il 1 e il 2 luglio, e in quella fra il 5 e il 6, le forze ucraine non sono riuscite a intercettare nessuno dei missili balistici lanciati. E Vladimir Putin ha intensificato gli attacchi missilistici contro l'Ucraina, con circa 100 missili al mese, con un andamento in aumento.

La Russia, secondo le stime ucraine, riesce a produrre fra i 60 e i 65 missili balistici Iskander, il principale missile balistico usato da Mosca, al mese. Prima che Kiev riesca a produrre i suoi intercettori, ci vorrà comunque tempo e Mosca potrà sfruttare l'intervallo di tempo per intensificare i raid

missilistici.

Ogni missile intercettore per il sistema Patriot costa circa tre milioni di dollari. E fino a poco tempo fa, gli Stati Uniti non ne producevano piÃ¹ di 60 al mese, 50 secondo gli analisti. Per loro, e per i Paesi alleati, in Europa e nel Golfo. Ad aumentare i dubbi sulla possibilitÃ effettiva del trasferimento, il rischio oggettivo che i russi si appropriino della tecnologia del sistema che gli Stati Uniti hanno autorizzato fino a ora a produrre solo Germania e Giappone. I subcontractor che forniscono di componenti missilistiche, sistemi per il controllo dell'â??accensione e della spinta, come i carburanti solidi, i sistemi guida, i grandi produttori di missili sono sempre gli stessi, come ha concluso una ricerca del Center for Strategic and International Studies.

Aziende ucraine come Fire Pont, la produttrice di alcuni droni e dei missili da crociera Flamingo, ha anticipato un programma per la produzione di un sistema di difesa anti missile a costi ridotti e ha avviato negoziati con produttori europei per la fornitura di componenti complesse, a partire da una intesa giÃ sancita con la tedesca Hensoldt, per lâ??acquisizione di radar avanzati. Fire Point ha giÃ iniziato a sfornare missili da usare una volta che saranno state acquisiti i sistemi guida.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 9, 2026

Autore

redazione

default watermark